

La notizia fasulla: l'elio è un gas infiammabile

Riportiamo (traendola dal sito del giornale che l'ha pubblicata) la notizia che in un ospedale locale vi è stata una fuoriuscita di elio da una apparecchiatura e che ... quindi "Tutto poteva andare a fuoco".

Tutti coloro che hanno studiato scienze alla scuola media sanno che l'elio è un gas, ma certamente non è infiammabile.....

Invitiamo i chimici e tutte le persone che abbiano a cuore la correttezza dell'informazione a tenere d'occhio l'imperversare di non-notizie, frutto soltanto di sciattezza ed ignoranza .

In questo trafiletto nel quale si parla dell'elio come di un gas infiammabile non ci fa una magra figura solo chi fa l'affermazione (virgolettata), ma anche la redazione ed il direttore del quotidiano che pubblica simili stupidaggini senza un minimo di verifica.

Qualche tempo fa avevamo visto la notizia che da un impianto si era sprigionato azoto, che veniva indicato come "un gas tossico": peccato che l'azoto costituisca la maggior parte dell'aria che respiriamo. Altro sarebbe stato affermare che l'azoto può comportare il rischio di asfissia se nell'ambiente ce n'è troppo, a scapito dell'ossigeno....

Il Consiglio Nazionale dei chimici non può che ribadire di essere a disposizione dei giornalisti che vogliono fare corretta informazione in materia di chimica e di essere pronto a fornire tutti i chiarimenti necessari per non incorrere in errori madornali ed imperdonabili. Fare corretta informazione si può: basta essere corretti e professionali, chiedendo aiuto a chi ne sa qualcosa di più....

prof. chim. Armando Zingales

- Presidente del Consiglio Nazionale dei Chimici-

"La Nuova Ferrara – 5 dicembre 2011"

«Gas fuoriuscito per quattro volte»

Lagosanto, la risonanza perde elio e il Tribunale del malato denuncia

LAGOSANTO - Tutto è partito da una lettera anonima, arrivata al Tribunale del malato dell'Ospedale del Delta di Lagosanto. «Qualcuno, evidentemente molto ben informato, ha segnalato una fuga di gas dalla macchina della risonanza - spiega il presidente YYYYY XXXX - Ci siamo quindi immediatamente attivati e dopo domande e telefonate la cosa è stata confermata». A quanto pare «la macchina è stata bloccata dopo la fuoriuscita di elio, un gas contenuto all'interno del motore e che serve a raffreddare l'elettromagnete - continua la XXXX - Ma attenzione, e qui arriva il bello: sarebbe successo non una ma ben quattro volte». Vista la gravità della situazione, «ci stiamo muovendo su diversi piani: perché il macchinario non è stato bloccato subito? Perché continuare imperterriti e senza dire niente? Tutto poteva andare a fuoco, e se mai ci fosse stato un paziente all'interno (stiamo indagando anche su questo) non avrebbe avuto via di scampo».

Al momento la macchina è ferma. «I pazienti vengono dirottati altrove - fa presente la XXXX - bisogna però stare attenti a che non chiudano l'agenda, perché non possono: il servizio deve essere garantito». Il macchinario «è ormai vecchio, ha oltre dieci anni di vita ed arriva dall'estero quindi non è nemmeno semplice trovare tecnici specializzati nell'immediato». Infine, «se fossero stati corretti, se avessero avuto la coscienza pulita avrebbero dovuto mandare una nota e rendere pubblico l'accaduto considerato che l'ospedale è dei cittadini in primo luogo».

05 dicembre 2011